



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"; ;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia conferito all' arch. Ugo SORAGNI;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 7 giugno 2005 ricevuta il 10 giugno 2005 con la quale l'Ente Comunità Ebraica di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 5116 in data 30 settembre 2005, pervenuta in data 3 ottobre 2005;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Edificio di via del Monte n. 3-5
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Via del Monte
numeri civici	3-5
chilometro	-
località	-





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO ARTISTICA
Edificio sito a Trieste in via del Monte n. 3-5

Lo stabile dei civici 3 e 5 è situato ai piedi della via del Monte, in un quadro urbano reso suggestivo dalla conformazione della via che lo ospita, la quale, con la sua strettezza, da risalto per contrasto all'opulenza delle decorazioni architettoniche, rispettose dei canoni estetici dell'epoca, e all'ampiezza dell'edificio, il lotto in questione è, difatti, lungo e stretto.

La conformazione della via che sale al colle di San Giusto, costringe con la sua pendenza ad edificare con piani a livello strada in parte interrati e con giardini ricavati da terrazzamenti, rendendo quindi la costruzione in questione ancora più particolare.

La facciata principale può essere divisa in tre parti principali, caratterizzate dalla simmetria: la parte centrale più nobile ha un incavo entro cui è racchiuso l'unico balcone sporgente, sottolineato nella parte sottostante da una cornice marcapiano che funge da elemento di separazione con il bugnato sottostante. Le due parti laterali sono invece più semplici e non hanno una distinzione netta fra la parte intonacata e quella in pietra a vista. Anche il tetto in tegole, per forma e composizione delle falde, ricalca questa ripartizione.

Le finestre poste al livello della strada sono tutte caratterizzate dalla forma rettangolare, esattamente come accade per i portoni di ingresso, tutti sottolineati da ampie cornici, così come si trova anche nel civico 1 della stessa via.

Le finestre in corrispondenza del secondo livello sono tutte ad arco ad eccezione di quella del piccolo "balcone" incavato e incasellato in un arco a sesto ribassato. Le finestre del secondo e del terzo livello sono rettangolari ma differenziate nelle cornici che, a loro volta, riprendono il motivo del decoro del piano a livello strada. Le finestre dell'ultimo livello sono invece ad arco.

La facciata posteriore è molto più semplice, divisa a sua volta tra una parte bassa a bugnato e una intonacata, mentre le finestre sono tutte rettangolari e incorniciate.

Come si può vedere dalle sezioni, ciò che caratterizza il lotto è proprio la sua forma allungata e stretta con la parte a ridosso del colle di San Giusto ad ampi terrazzamenti entro cui sono stati ricavati spazi ricreativi per la scuola (in particolare è stato ricavato un piccolo giardino ed un parco giochi). Il pianterreno dell'edificio

seminterrato in parte) è dedicato all'atrio (da cui si accede alle comunicazioni verticali), alla palestra e ai locali tecnici. In particolare l'atrio è degno di nota per le targhe che conserva. Tutti gli altri piani sono





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

organizzati in modo da accogliere i locali tipici di una scuola: aule, servizi igienici, spazi collettivi, segreteria, presidenza.

La struttura dell'edificio è in cemento armato, le scale sono rivestite in pietra.

Sulla facciata principale sulla via del Monte è posta la targa in pietra, raffigurante il sigillo della locale Comunità Ebraica e la data di realizzazione secondo il calendario italiano e quello ebraico (1929 – 5689); dall'ingresso presso il numero civico 5 si accede al Museo, al Lapidario e ai nuovi spazi espositivi del Museo “Carlo e Vera Wagner” della Comunità Ebraica triestina.

La storia dell'edificio è legata alla presenza della comunità ebraica nella zona, presenza che ha origine molto indietro nel tempo.

Le notizie storiche che riguardano l'edificio sono molto frammentarie per quanto riguarda il periodo più lontano: è lecito supporre che l'area, dove oggi sorge il fabbricato, sia stata in origine occupata dal medesimo edificio demolito per la costruzione della casa al numero 1 della stessa via, edificio risalente alla metà del XIX secolo.

L'undici agosto 1928 viene inoltrato al Comune di Trieste il nulla osta per la costruzione di un edificio da adibire a scuola elementare (di cui in precedenza era già stata inoltrata preventiva richiesta alle “Autorità Scolastiche”), si comunica il nome dell'impresa che eseguirà i lavori (Impresa Triestina di Costruzioni) e si allegano i calcoli del cemento armato.

Disegni dell'edificio sono oggi conservati presso l'Archivio Disegni della Pianificazione Urbana del Comune di Trieste per quanto riguarda il progetto approvato nel luglio 1928 e presso l'Archivio Generale del Comune per quanto riguarda i progetti che non furono accettati. Tutti i progetti furono redatti direttamente dalla stessa impresa che realizzò i lavori.

Trattandosi di un edificio realizzato in cemento armato, ed essendo all'epoca state già emanate precise norme per il calcolo e l'esecuzione delle strutture in calcestruzzo, il 6 ottobre 1928 i calcoli statici delle strutture vengono inoltrati dal Comune alla Prefettura di Trieste e dal documento si viene a conoscere che il calcolatore è stato l'ing. Levi, l'impresa realizzatrice l'Impresa Triestina di Costruzioni dell'ing. Beer & C e direttore dei lavori l'ing. Luciano Levi.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Il 12 dicembre 1928 viene certificato che il cantiere prosegue così come stabilito dal Permesso di Fabbrica del 22 novembre 1928.

Il sette dicembre dello stesso anno viene chiesto dalla Comunità Ebraica al Comune un documento attestante l'inabilità degli immobili preesistenti costruiti nel 1857, restaurati nel 1850 e nel 1905, poiché reputati vetusti e insani data la vicinanza della collina retrostante che "li rendeva umidi e malsani" e quindi demoliti. Il 21 agosto del 1929 viene chiesta la visita della Commissione Edile essendo stati ultimati i lavori alla copertura. L'edificio è stato poi interessato da un generale riordino nel corso del 2002 ad opera dell'arch. Torlo che ha adeguato i locali ai moderni standard di edilizia scolastica.

Fonti archivistiche:

Comune di Trieste, Archivio Generale, Deliberazione del podestà n. 1670/1934 dd. 22/0
Comune di Trieste, Archivio Generale, Deliberazione del podestà n. 40/1933 dd. 10/02/1933
Comune di Trieste, Archivio Generale, Ufficio Tecnico, prot. corr. 13/38-1969; prot. corr. 528/1927; prot. corr. 246/1943; prot. corr. 539/1928; prot. corr. 701/1928; prot. corr. 58/1928; , prot. corr. 631/1923
comune di Trieste, Archivio Tecnico Disegni, 58-4-1928 del 22 Novembre 1928

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

A. Cratey, *Perigrafia dell'origine dei nomi imposti alle androne, alle contrade e alle piazze di Trieste che servir può d'aggiunta alla Cronica del p. Ireneo della Croce*, Trieste, 1808
E. Generini, *Trieste antica e moderna*, Trieste, 1968
O. Ravasini, *Compendio*, Trieste, 1929
S. Rutteri, *Trieste, Storia ed arte tra vie e piazze (Da San Giusto ai Borghi nuovi)*, Trieste, 1981
M. Stock, *Nel segno di Geremia, storia della comunità israelitica di Trieste dal 1200*, Udine, 1979
A. Trampus, *Vie e piazze di Trieste di Trieste moderna*, Volume primo, Trieste, 1989
A. Tribel, *Passeggiata storica per Trieste*, volume primo, Trieste, 1988.

Per il valore storico di testimonianza della presenza ebraica in questa zona della città e architettonico sopradescritto si ritiene pertanto che l'edificio in esame sito a Trieste in via del Monte n. 3-5 sia da ritenersi un bene culturale e che debba essere quindi essere soggetto alla normativa di tutela.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 dirregfriuli@beniculturali.it